

Il giorno 21/3/2005 alle ore 10,00 è stato convocato nell'Aula Magna del Rettorato, il Collegio dei Direttori di Dipartimento per discutere degli argomenti all'ordine del giorno che, a seguito di votazione adottata in corso di seduta, risulta essere il seguente.

1. Comunicazioni
2. Saluto del Magnifico Rettore prof. Renato Guarini.
3. Approvazione del verbale della seduta del 9 dicembre 2004.
4. Regole per la rendicontazione dei progetti di ricerca dell'UE (incontro con i rappresentanti dello studio Cippitani-Di Gioacchino).
5. Emendamenti allo Statuto-tipo dei Centri di Ricerca.
6. Commissione fondi per la parametrizzazione.
7. Varie ed eventuali.

Sono presenti i professori Direttori di dipartimento:

Area A: **Aldo Laganà, Guido Martinelli, Rossella Petreschi, Piero Negrini.**

Area B: **Adriano Alippi, Franco Gugliermetti, Gianni Di Pillo, Guglielmo D'Inzeo, Antonio Naviglio, Fabrizio Vestroni, Paolo Cappa, Roberto Cusani.**

Area C: **Paolo Colarossi, Enrico Rolle, Mario Docci, Corrado Bozzoni.**

Area D: **Tindaro Renda, Giorgio Furio Coloni, Antonino Musca, Carlo Gaudio, Pietro Melchiorri, Aldo Isidori, Vincenzo Vullo, Filippo Rossi Fanelli, Francesco Balsano, Paolo Arbarello, Mario Piccoli, Giuseppe Amabile, Lorenzo Fumagalli, Adriano Redler, Francesco Vietri, Emilio D'Erasmo, Vincenzo Marigliano, Gaetano Maria Fara, Massimo Moscarini, Paola Bernabei, Massimo Biondi, Vincenzo Gentile.**

Area E: **Pietro Boitani, Gianfranco Rubino, Cosimo Palagiano, Maurizio Bonolis, Marta Fattori, Mario D'Onofrio, Maria Antonietta Visceglia, Marina Zancan, Luisa Valmarin, Paolo Delogu.**

Area F: **Giuseppe Venanzoni, Angela Magistro, Giuseppe Castorina, Graziella Caselli, Cristina Marcuzzo, Luigi Capogrossi Colognesi, Paolo Dell'Olmo, Maria Sofia Corciulo, Catello Cosenza.**

Area G: **Stefano Biagioni, Fausto Manes, Donatella Barra.**

Non sono presenti Direttori di Istituto.

Sono assenti giustificati i professori Direttori di Dipartimento: **Giorgio Ortar, Giuseppe Liuzzo, Alessandro Bichara, Francesco Purini, Antonino Cavallaro, Paolo Pietropaoli, Rino Avesani, Marcellino Fedele, Lia Formigari, Chiara Silvi Antonini, Salvatore Cattaneo, Gaetano Golinelli, Ciro Manca, Luigi Boitani, Pierluigi Zoccolotti, Anna Maria Ajello.**

Presiede il prof. Mario Docci.

Sono presenti il Magnifico Rettore prof. Renato Guarini e il Direttore amministrativo Carlo Musto D'Amore.

Verbalizza la dr. Emanuela Gloriani.

La seduta si apre alle ore 10,15.

I. Comunicazioni

Il prof. DOCCI dà il benvenuto al Magnifico Rettore, Lo ringrazia per essere intervenuto alla seduta del Collegio e comunica che il Rettore, tra i primi atti posti in essere dopo il Suo insediamento, ha proposto al SA che il Presidente del Collegio partecipasse alle sue sedute. Egli auspica che questa prassi possa essere sancita con una specifica norma di Statuto.

Il Presidente comunica, inoltre, quanto segue.

- Nella seduta dell'8.3.2005 il SA ha espresso il parere sul bilancio preventivo del 2005, in quella occasione Egli ha ricordato ai membri del SA che l'imprevisto ed imprevedibile taglio del 10% ai fondi ordinari per il 2004, ha causato non solo notevoli disagi, ma ha reso meno certa la programmazione dei dipartimenti, dal momento che la comunicazione è pervenuta solo a fine anno. Il bilancio preventivo del 2005, appena approvato, attribuisce globalmente ai centri di spesa lo stesso importo non decurtato del 2004. Il Rettore ha dato la Sua assicurazione che si cercherà di evitare tagli sull'importo della dotazione ordinaria 2005. Egli, inoltre, ha esplicitato in SA il Suo disaccordo con le critiche più volte sollevate a quei dipartimenti nelle cui casse è presente un notevole ammontare di fondi non spesi, poiché i fondi in giacenza spesso sono inerenti la ricerca e direttamente riferibili a programmi biennali o triennali.
- La Sapienza sta preparando - in ottemperanza alla l. 311/2004, art. 1 comma 105 e al dl 31/1/2005 n. 7 - il programma triennale (2005-2007) del fabbisogno di personale docente e tecnico-amministrativo tenuto conto delle risorse a tal fine stanziato in bilancio. Alcuni dipartimenti hanno sofferenze croniche di personale ATAB, motivo per cui il Collegio in passato ha più volte richiesto che gli eventuali fondi per nuove assunzioni di personale siano proporzionalmente assicurati ai centri di spesa rispetto all'Amministrazione Centrale.
- I segretari amministrativi hanno ricevuto dalla Rip VI Sett. I la nota n.158/05 del 7/3/2005 con la quale - allo scopo di effettuare una ricognizione della situazione contabile crediti/debiti sul conto terzi - si è richiesto alle singole strutture di comunicare gli importi impegnati (2000/2004) da ciascun centro per la corresponsione del 4,7% e le relative somme versate. Dopo una discussione la Giunta si è dichiarata favorevole e ritiene che la quota debba essere corrisposta; Egli rammenta infine che l'aliquota è stabilita da norma legislativa nazionale recepita dal vecchio regolamento contabile de "La Sapienza", anche se attualmente non esiste una specifica regolamentazione in attuazione del RAFC emanato con DR 23/7/2002.

Al termine delle comunicazioni il prof. DOCCI dà la parola al Rettore.

2. Saluto del Magnifico Rettore prof. Renato Guarini.

Il Magnifico Rettore saluta e ringrazia l'assemblea per l'invito e auspica di poter partecipare spesso alle sedute del Collegio perché è Suo intendimento confermare e riaffermare la necessità di una conduzione collegiale dell'ateneo. Tutte le componenti devono essere coinvolte per attuare un clima di collaborazione. Le richieste non devono costituire rivendicazioni di tipo corporativo ma possono essere contributi costruttivi ad una conduzione collegiale ed a scelte condivise. Anche l'informazione delle decisioni prese è elemento fondamentale di partecipazione e trasparenza. Egli ha già inaugurato questo nuovo corso tramite la comunicazione telematica delle discussioni intavolate e delle decisioni adottate dal CdA e dal SA, anche al fine di privilegiare la partecipazione e l'apporto di ognuno alle risoluzioni dei problemi.

Nei mesi appena conclusi si sono adottate alcune iniziative. Uno degli argomenti affrontati tra i più importanti è stato l'approvazione del bilancio di previsione 2005 e di altre decisioni legate al bilancio medesimo. L'università italiana vive un momento difficile ed è opportuno cercare di razionalizzare le spese in relazione alle entrate che sono in continua flessione e di più difficile acquisizione.

Relativamente all'approvazione del bilancio di previsione 2005 Egli sottolinea che esso presenta una situazione contabile meno preoccupante rispetto ai bilanci precedenti, determinata sia da fattori interni al sistema che esterni. In primo luogo i fattori interni sono legati alla necessità di una programmazione, infatti è stata determinante in passato la politica di estremo rigore nel controllo di alcune scelte strategiche e dovrà essere ancora più importante l'impegno dell'Ateneo nella programmazione dei prossimi anni anche dal punto di vista finanziario. Tra i fattori esterni che hanno determinato questo contesto più favorevole per il bilancio 2005, Egli ricorda che la finanziaria 2005 ha stanziato per l'intero sistema universitario un FFO incrementato nella misura del 6,7% (438 milioni di euro) rispetto all'anno 2004 ragion per la quale La Sapienza dovrebbe ricevere un FFO incrementato di 36.419.000 euro. Inoltre fa presente che il 7/12/2004 è stato assegnato per l'esercizio 2004 una quota di riequilibrio per la prima volta positiva di 2.146.900 euro. Questo risultato permette di riporre nel futuro una ragionevole speranza di migliorare

ulteriormente la posizione de "La Sapienza". Mentre il modello precedente prevedeva la suddivisione del FFO tra le università in base a parametri quantitativi, il modello attuale contempla anche la presenza di parametri qualitativi. Questo serve da stimolo per migliorare l'efficienza del sistema Sapienza. Si deve rilevare che è stato assegnato uno specifico finanziamento finalizzato al decongestionamento (fondi non consolidati pari a € 18.500.000 per il 2004 ed € 500.000 per il 2005).

Gli elementi che destano preoccupazione sono evidenziati nel bilancio dalla necessità di contenere e sostenere il risanamento dei conti per un effettivo equilibrio di bilancio. Ancora una volta è stato utilizzato l'avanzo di amministrazione rappresentato da una quota dei crediti vantati nei confronti della gestione liquidatoria del Policlinico Umberto I e dal ricavato della vendita di due cespiti immobiliari. Il bilancio di previsione 2004 prevedeva l'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione e la cessione di un immobile la cui realizzazione monetaria condizionava lo svincolo di alcune poste di spesa; poiché ciò non è avvenuto nel 2004 è stato possibile riproporre le stesse voci nel bilancio 2005. Il credito nei confronti della gestione liquidatoria del Policlinico Umberto I, utilizzato per il pareggio di bilancio, ammonta a 18.294.790 euro che corrisponde alla differenza tra la somma accertata e inserita nel piano di estinzione che era di 54.096.907 euro e la somma già utilizzata nella fase di assestamento 2003 e cioè 35.802.117 euro. L'utilizzazione della stessa cifra, seppur prevista nel bilancio 2004, non ha avuto seguito poiché contestualmente si è proceduto a vincolare alcune voci di spesa per l'importo corrispondente. Ricorda ancora che ha avuto esito positivo il ricorso presentato da "La Sapienza" per il riconoscimento degli ulteriori crediti vantati nei confronti del Policlinico Umberto I per un importo di 83.668.000 euro.

Il RETTORE sottolinea che con queste maggiori risorse disponibili si è inteso far fronte ad alcune esigenze considerate prioritarie:

- copertura del fabbisogno di personale a seguito dello sblocco delle assunzioni, (35% risparmi per cessazioni 2003-2004) cui si aggiungono i 2/12 (personale docente) e 6/12 (personale ATAB) delle cessazioni previste nel 2005;
- incremento del 10% rispetto al 2004 del *budget* di facoltà destinato alla copertura delle esigenze connesse alla programmazione didattica e all'attribuzione di nuovi assegni di ricerca;
- incremento del 17% delle borse di studio per gli studenti;
- incremento degli investimenti edilizi per l'acquisizione di nuovi spazi (€ 1.500.000), per la riqualificazione degli immobili (€ 2.502.000) e la manutenzione straordinaria (€ 6.395.000), gestita sia centralmente sia dalle UUOO che dai grandi dipartimenti;
- incremento degli investimenti per l'innovazione tecnologica: acquisto di apparecchiature informatiche (€ 1.221.000), riproporzione e incremento dei finanziamenti destinati ai centri di spesa.

Egli ritiene che, a partire da questo esercizio, La Sapienza abbia la concreta possibilità di migliorare la sua situazione finanziaria; è necessario però, oltre ad un'azione di programmazione e di controllo, migliorare gli aspetti qualitativi sia nella didattica che nella ricerca. E' indispensabile, perciò monitorare e razionalizzare, poiché sarebbe irresponsabile aumentare i finanziamenti a qualsiasi titolo in assenza di azioni programmatiche che aiutino ad individuare le criticità dei singoli centri di spesa.

Parallelamente all'approvazione del bilancio il CdA, con delibera dell'1.3.2005, ha deciso di vincolare alcuni conti. Non si tratta di taglio ma di vincoli suggeriti dai Revisori dei conti per avere certezza delle cifre che il bilancio espone; vincoli che saranno tolti a mano a mano che si avrà certezza di alcune entrate.

Egli chiede ai Direttori dei dipartimenti, già molto collaborativi, una maggiore partecipazione in alcune situazioni. Sono state inviate recentemente due note riferite, l'una alla questione dello stato giuridico e l'altra alla programmazione delle aule didattiche.

In merito alla questione dello stato giuridico, Egli ritiene che tutti possano dare un contributo costruttivo; è stato costituito in proposito un tavolo tecnico che si è occupato di stilare un documento di base, già annunciato al Ministro Moratti, che è stato sottoposto all'attenzione dei dipartimenti affinché esprimano i loro orientamenti.

L'altra nota - cui il Rettore sollecita una risposta - riguarda la programmazione delle aule didattiche, poiché una delle criticità de La Sapienza è la mancanza di spazi; se si fa un'autocritica si rileva che non vi è razionalizzazione nell'utilizzazione delle aule e degli spazi relativi. Motivo per cui il prof. Palumbo - Pro-Rettore per l'edilizia - ha richiesto ai Presidi e ai Direttori di dipartimento di

operare una ricognizione delle aule per mettere eventualmente a disposizione le aule per un'utilizzazione più generale e per evitare che si verificino carenze per alcune strutture.

In merito all'ultimo punto citato dal Rettore il prof. DOCCI fa presente che la Giunta ha già avuto contatti con tre Pro-Rettori i quali hanno sollecitato l'invio di una serie di informazioni. Per evitare continue e reiterate richieste di dati, sarebbe opportuno organizzare un incontro con i Pro-Rettori al fine di coordinare tutte le richieste e concepire un sistema unico di raccolta dati per la costituzione di un'unica banca-dati che possa essere facilmente interrogata similmente a quanto è stato predisposto nel 2004 dal Collegio e dal prof. Martinelli per la scheda per la parametrizzazione. E' importante, a tal proposito, che attraverso un accordo con il CINECA sia possibile realizzare un *data-base* che i singoli docenti possano utilizzare anche per la compilazione delle richieste di finanziamento.

In merito al bilancio il DIRETTORE AMMINISTRATIVO aggiunge che il Rettore ha illustrato in maniera compiuta quelli che sono stati gli sforzi per arrivare ad un bilancio che fosse in pareggio tecnico (tenuto conto che le entrate correnti sono inferiori alle uscite correnti). Alcuni anni addietro il bilancio de La Sapienza dal punto di vista finanziario era sull'orlo del collasso, oggi si può dire che, a seguito delle azioni intraprese nonché per un problema di contesto (e cioè maggiori finanziamenti) il bilancio, che non è ancora in pareggio, può tendervi purché si mantenga vigile l'attenzione su una serie di conti, come quelli del personale, e della gestione complessiva.

Egli sottolinea un aspetto forse poco noto ai più: il Collegio dei Sindaci ha espresso parere favorevole al bilancio però su un presupposto diverso da quello che poi, con una mediazione di politica gestionale a livello di CdA, si è riusciti a varare. Vi sono alcune entrate di cui non è certa la realizzazione nell'arco dell'ef 2005: l'incremento del 6,7% del FFO, l'alienazione di due cespiti che esercitano la loro azione positiva nell'esercizio di riferimento ma che non andranno a far parte dei nodi strutturali, e i crediti che vengono vantati nei confronti della gestione commissariale per i quali non v'è certezza in ordine alla effettiva utilizzabilità nell'arco dell'esercizio di riferimento. La prima cosa positiva è lo straordinario risultato conseguito nei confronti della gestione commissariale, poiché il credito riconosciuto di 137 milioni di euro determinerà nell'arco di tre esercizi futuri una tranquillità di carattere gestionale che permetterà il pareggio tecnico. Se non si incide sui nodi strutturali, una volta esaurito l'effetto benefico determinato da questi flussi straordinari, non si avrà più questa possibilità. I Sindaci ammonivano che, non essendovi queste certezze, sarebbe stato opportuno vincolare il pari importo nell'ambito delle uscite per poi svincolare le poste corrispondenti a mano a mano che si realizzeranno le singole entrate. La soluzione sembrava complicata e si è deciso, dunque, di ragionare in termini diversi:

- immobili siti in via Catone: si ha la certezza, poiché molto richiesti sul mercato, di realizzare un buon introito a seguito della relativa alienazione, dunque non si è vincolato il pari importo;
- con l'inserimento del 6,7% del FFO si può ritenere ragionevolmente che si possa realizzare in via prudenziale questo incremento meno il 10%; sono state liberate le risorse per una misura pari all'incirca al 6,03% ;
- il ricorso ai crediti è stato necessariamente vincolato, cosa che ha fornito l'opportunità di ridurre notevolmente la posizione dei vincoli così come previsto dal Collegio dei Sindaci.

Questo chiarisce la complessità gestionale che ci si è trovati ad affrontare e il fatto che si sia dovuto ricorrere per la terza volta all'approvazione di un bilancio nel mese di marzo in esercizio provvisorio è indice di una certa difficoltà di bilancio. Complessivamente, però, il bilancio tende al positivo. E' opportuno che i direttori fossero informati perché spesso possono sfuggire gli elementi che sono indice di difficoltà e si può essere indotti a ritenere che si sia privilegiata un'area a discapito di un'altra, cosa che non è assolutamente vera. Questo anno, infine, sono stati previsti sin da subito gli incrementi stipendiali per la docenza e per il personale ATAB, la quota parte di risorse per il reclutamento del personale sia docente che tecnico-amministrativo, il maggior costo delle progressioni verticali per il personale ATAB nonché si è già provveduto a corrispondere al personale quello che era stato previsto dal nuovo contratto collettivo.

Il Rettore ha ricordato che vi è stata una delibera del CdA in ordine a sollecitazioni specifiche e all'adozione dei vincoli, Egli aggiunge che anche il SA, con una sua delibera, ha espresso un parere favorevole in merito e che va incidere sui nodi strutturali del bilancio con una serie di sollecitazioni. Primo elemento, veramente positivo, una convergenza dei due organi di governo sulla valutazione degli elementi di criticità che emergono dal bilancio. Una volta adottate le politiche di intervento, si ritiene che probabilmente questi nodi strutturali, nel giro del triennio ancora disponibile per poter intervenire, dovrebbero consentire il pareggio effettivo del bilancio, non solo tecnico, com'è

attualmente. E' un elemento di valutazione che deve far riflettere quando vi sono delle richieste cui si è costretti a rispondere negativamente. La tendenza della politica pubblica è che i finanziamenti da parte dello Stato debbano ridursi in favore dell' acquisizione diretta di fondi da parte dell'istituzione.

Altro elemento positivo è l'aumento (≈ 3.000) delle immatricolazioni, cosa che rivela la capacità d'attrazione esercitata dall'offerta formativa de "La Sapienza".

Ora il FFO si determina secondo nuovi criteri che sottintendono l'esigenza che La Sapienza abbia requisiti minimi ottimali, una banca-dati aggiornata degli studenti per trasferire i dati relativi ai crediti degli studenti attivi al MIUR, l'incremento del ricorso ai PRIN etc. Se La Sapienza riuscirà a presidiare questi indicatori fondamentali l'FFO, con il nuovo modello di riferimento, sarà positivo e non penalizzerà l'ateneo per il passaggio dal vecchio al nuovo modello.

Altra difficoltà che può causare ritardi nell'approvazione del bilancio di previsione è determinata, infine, dalla conoscenza dell'esatto importo dell'FFO con estremo ritardo (solo a fine gennaio si è conosciuto l'esatto importo del fondo consolidato del 2004).

Il RETTORE aggiunge infine che è opportuno impegnarsi a non ricorrere più per il futuro all'esercizio provvisorio che determina incertezza e disordine.

Egli infine mette in evidenza che nel bilancio 2005 è stata inserito, per i centri di spesa, lo stesso importo dell'anno 2004 prima dell'abbattimento del 10%. L'amministrazione ha adottato questo indirizzo politico di aumentare il fondo di finanziamento. Ora, nell'ambito della necessità di porre dei vincoli è stato bloccato del 5% , ma in sede di assestamento di bilancio sarà possibile superare il blocco. Si rende necessario, comunque, effettuare una ricognizione, poiché in alcuni casi sono stati riscontrati dei coefficienti di spesa e di impegno molto bassi. Egli desidera che la Giunta si impegni a escogitare un sistema che permetta di effettuare un monitoraggio al fine di aiutare i dipartimenti che non possono spendere.

Il DIRETTORE AMMINISTRATIVO ricorda che gli uffici avevano approntato lo schema di bilancio già a metà del mese di novembre, ma ci si è trovati nell'impossibilità per il rettore uscente, *in prorogatio*, e tanto più per il decano di presentarlo. Si è provveduto non appena il nuovo rettore si è insediato. Ora, o si prende atto che il sistema è sottofinanziato oppure si rischia di commettere degli errori di valutazione. Nel 2004 si è partiti da vincoli apposti per 31 milioni di euro per arrivare a fine anno, attraverso un monitoraggio mensile dei conti, a chiudere il bilancio in pareggio. Il Consiglio ha ritenuto che, nell'ambito dei vari conti, quelli vincolabili fossero quelli i quali a fine anno hanno subito la decurtazione complessiva di 17 milioni di euro. Questo anno a causa di nuove assunzioni per 350 unità di personale docente, vi è lo stesso problema anche se attenuato. Si deve sapere quali debbano essere gli elementi di priorità, ben consci del fatto che l'ateneo è sottofinanziato e che era opportuno operare uno sforzo di razionalizzazione. Oggi La Sapienza, nonostante tutte la sua dimensione e le sue complessità, si trova senz'altro in una situazione migliore di tanti altri atenei che, per conseguire il pareggio di bilancio, hanno dovuto fare ricorso anche all' indebitamento presso istituti di credito.

Il prof. DOCCI ringrazia il Rettore e il Direttore amministrativo e sottolinea che il Collegio ha sempre dimostrato uno spirito collaborativo e si atterrà a questa condotta anche per il futuro.

Alle ore 11,30 escono il Rettore ed il Direttore amministrativo.

3. Approvazione del verbale della seduta del 9 dicembre 2004.

Il PRESIDENTE sottopone a votazione il verbale della seduta del collegio del 9/12/2004.

Il verbale viene approvato all'unanimità.

Alle ore 11,45 entrano il Responsabile della Ripartizione IX dr. Antonella Cammisa e il dr. Roberto Cippitani in rappresentanza dello Studio Cippitani-Di Gioacchino.

4. Regole per la rendicontazione dei progetti di ricerca dell'UE (incontro con i rappresentanti dello studio Cippitani - Di Gioacchino).

Il prof. DOCCI dà la parola al dr. Roberto Cippitani.

Egli brevemente illustra la bozza di delibera che è stata sottoposta all'attenzione del CdA in data 15/3/2005 e sottolinea che la partecipazione ai programmi comunitari (circa 200) vigenti costituisce un grosso problema poiché incontra degli ostacoli per la mancata compatibilità con la normativa interna degli atenei che risale in molti casi ad alcuni decenni addietro e non contempla la partecipazione ad alcuni programmi comunitari. Questo crea una serie di criticità in molte

università non solo italiane ma anche europee. Lo studio Cippitani-Di Gioacchino ha effettuato una valutazione della normativa vigente a “La Sapienza” ed ha verificato, ovviamente sotto il profilo legale e amministrativo, alcuni aspetti critici della partecipazione ai programmi. In particolare si è riscontrata la prevalenza di tre tipologie di problemi.

- La determinazione del costo del personale che si riscontra anche nei programmi nazionali (es.FIRB),
- La Rendicontazione dei beni durevoli,
- La rendicontazione delle spese generali.

Si è preparato uno schema di delibera che cerchi di risolvere almeno questi primi tre problemi.

E' stato individuato un criterio per il calcolo dei costi del personale basato sull'unità di tempo (ora) che potrebbe essere usato anche in altri programmi sia comunitari che nazionali. Di conseguenza si è determinato un costo orario del personale, si è proposta una tabella di ammortamento delle attrezzature durevoli e soprattutto si è individuato un criterio di calcolo per le spese generali.

In questo modo si possono risolvere concretamente i problemi legati alla gestione amministrativa dei programmi comunitari. Questa metodologia è stata successivamente sottoposta all'attenzione della dr. Richards della Commissione europea che è capo unità nell'ambito della direzione della ricerca e si occupa della gestione amministrativa dei programmi. La sua risposta è stata interlocutoria, né approvando né rigettando quanto proposto. Il fatto che la risposta affermasse che questa metodologia non era affetta da vizi gravi, è cosa già abbastanza confortante.

Risolti questi primi problemi pratici, sarà sicuramente opportuno, in un secondo momento, intervenire in maniera più strutturale sulla normativa di ateneo.

Seguono gli interventi dei professori DI PILLO e DOCCI.

Il prof. DOCCI precisa che l'attività di consulenza è cominciata da poco e ritiene che la direzione amministrativa, anche su sollecitazione della Giunta, stia approntando ulteriori attività in merito.

La dr. Antonella CAMMISA, in replica a quanto richiesto, precisa che con il VI programma quadro è stato richiesto alle istituzioni di adottare lo stesso modello di costo in quanto le istituzioni, a prescindere dai dipartimenti, costituiscono per la Comunità europea un unico interlocutore. Ci si è trovati di fronte ad una situazione molto variegata in quanto i dipartimenti storicamente avevano già adottato sistemi differenti di rendicontazione (*additional cost, full cost flat rate, full cost*) che non erano ovviamente compatibili. E' stato di conseguenza proposto al CdA - in virtù di una clausola speciale adottata in seguito nel VI programma quadro dalla Commissione - di adottare il sistema AC come sistema di ateneo, in quanto consente ai dipartimenti che hanno già adottato il sistema FC di continuare ad usarlo ovvero di scegliere l'AC. I dipartimenti che non sono pronti ad usare il FC possono continuare ad usare l'AC.

Il prof. DOCCI propone, come già argomentato nel corso di sedute di Giunta, in accordo con il Direttore amministrativo e con la dr. Cammisa di organizzare alcune giornate formative per i segretari amministrativi per effettuare alcune riflessioni sui vari programmi europei.

Il PRESIDENTE ringrazia il dr. Cippitani e la dr. Cammisa che escono dall'aula alle ore 12,30.

5. Emendamenti allo Statuto-tipo dei Centri di Ricerca.

Il prof. DOCCI dà la parola al prof. Biagioni per illustrare all'assemblea alcune modifiche allo Statuto-tipo che il Collegio intende proporre.

Il prof. BIAGIONI ricorda che i centri di ricerca sono una realtà già esistente poiché sono stati previsti dallo statuto e regolamentati dal RAFC. A questo proposito è prevedibile che la gran parte degli attuali centri interdipartimentali si trasformino in centri di ricerca. E' stato predisposto uno Statuto-tipo reperibile presso gli uffici. Per la costituzione di un centro di ricerca è richiesta l'iniziativa di almeno 15 docenti ed è previsto l'interessamento di almeno due diverse “strutture”. Se si tratta di strutture che svolgono attività di ricerca sarebbe opportuno definire esattamente che le strutture interessate alla loro costituzione sono i dipartimenti, che sono il luogo deputato all'attività di ricerca. Prima modifica proposta, dunque, è la seguente:

1.1 Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto e dell'art. 2, comma 2, del Regolamento dell'Amministrazione la Finanza e la Contabilità, dell'Università degli Studi di Roma “La Sapienza” è istituito il Centro di Ricerca come Centro di Spesa, di seguito denominato Centro, su iniziativa di docenti, di cui all'art. 3, comma 1, appartenenti ai seguenti Dipartimenti (almeno due Dipartimenti):

..... a seguito di delibera dei Consigli di Dipartimento di appartenenza (omissis)

Con tale modifica si propone che siano i Consigli dei dipartimenti partecipanti, a deliberare l'interesse alla costituzione di un centro di ricerca poiché è fondamentale una motivazione scientifica condivisa, non solo dalle persone interessate, ma anche dalle strutture di loro appartenenza.

Altro aspetto importante è emerso dall'analisi dell'art.2 riguardo alla durata del centro di ricerca ed alla previsione di un rinnovo del centro su parere conforme di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione. Secondo quanto attualmente previsto il centro, una volta costituito, esce dagli interessi del dipartimento poiché non viene più richiesto alla struttura di appartenenza alcun tipo di approvazione dell'attività svolta, né alcuna conferma dell'interesse scientifico al mantenimento del centro. In questo caso si propone la seguente modifica:

2.1 Il Centro avrà la durata minima di 6 anni. Alla scadenza, su delibera del Consiglio di Centro, potrà essere rinnovato, previa presentazione di una relazione sulla complessiva attività svolta nonché approvazione da parte dei Consigli di Dipartimento di appartenenza dei docenti interessati, su parere conforme di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione.

Altra modifica viene proposta con l'aggiunta del 3° comma dell'art.5 a proposito delle sedi e dei mezzi utilizzati dai centri di ricerca. E' auspicabile che essi possano utilizzare delle strutture di loro diretta pertinenza, ma quando così non fosse si propone che i centri contribuiscano al mantenimento delle strutture ospitanti.

5.3 (omissis). Se il Centro utilizza, nello svolgimento delle sue attività, strutture e mezzi di pertinenza dei dipartimenti, gli afferenti al Centro dovranno trasferire ai rispettivi Dipartimenti di appartenenza, una quota dei fondi di ricerca loro spettanti nella misura stabilita dal dipartimento, al fine di contribuire alle spese di funzionamento.

Infine all'art.7 si pensa di inserire una modifica che, ricalcando lo statuto-tipo dei dipartimenti, precisi che il direttore debba essere scelto tra i professori di ruolo e che possa fruire di soli due mandati consecutivi

7.1 Il Direttore del Centro è nominato per un triennio dal Consiglio del Centro tra i professori di ruolo a tempo pieno afferenti al Centro medesimo e non può essere rieletto per più di una volta consecutiva (omissis).

Gli emendamenti appena illustrati sono stati oggetto di articolata discussione in Giunta e si ritiene di proporli all'attenzione del Collegio al fine di evitare un'eccessiva e incontrollata frammentazione dei centri di spesa che non sempre sottintende reali motivazioni di natura scientifica.

Seguono gli interventi dei professori: Fusini, Prestininzi, Fattori, Caselli, Lux, Gaudio, Burgio.

Il prof. MARTINELLI replica sottolineando che la necessità che i dipartimenti diano, per il rinnovo del centro, l'approvazione delle attività svolte, risiede già nell'attuale stesura dello statuto che prevede il parere del consiglio di dipartimento per la loro costituzione. Non è una burocratizzazione ma una vigilanza che il dipartimento attua in ordine alla realizzazione degli obiettivi scientifici fondanti; in assenza di questa procedura l'istituzione di un centro permetterebbe una sorta di rinascita surrettizia dei vecchi istituti come struttura costituita da una piccola comunità scientifica autoreferenziale, esterna all'attività del dipartimento.

A seguito delle proposte dei docenti intervenuti al dibattito, il Presidente del Collegio mette in votazione la possibilità di presentare ulteriori proposte di modifica allo statuto-tipo dei centri di ricerca da far pervenire alla Segreteria del Collegio.

L'argomento verrà riproposto all'approvazione del Collegio in una prossima seduta.

Il Collegio approva all'unanimità.

6. Commissione fondi per la parametrizzazione.

Il prof. VESTRONI brevemente riferisce che la Commissione ha ripreso i suoi lavori anche se si sta ancora attendendo la nomina del componente in rappresentanza degli altri centri di spesa (facoltà, UUOO, centri etc.). Tenuto conto che nel 2004 è stato svolto un intenso e proficuo lavoro e che la quota preponderante dei fondi per il funzionamento ordinario riguarda i dipartimenti, la Commissione si è riunita per esaminare il lavoro svolto e per aggiornarlo alla luce di alcune esigenze emerse di recente.

La discussione che si è svolta in Commissione ha riguardato anche l'ipotesi di eventuali nuovi parametri da valutare e conseguenti dati da richiedere alle strutture:

- personale suddiviso in categorie (PO, PA, Ric/AO, EP, D, C e B) e distinto tra addetto ad attività assistenziale e non, poiché nella richiesta di programmazione triennale del MIUR (nota 18/2/2005 n.272 dl 31.1.2005 n.7) lo schema di valutazione dei punti organico - espressione del costo medio annuale di ogni categoria di personale - prevede l'applicazione di un correttivo per il personale socio-sanitario di - 1/3 rispetto al restante personale.
- Metri quadrati della superficie totale del dipartimento con specificata l'estensione delle aule e dei laboratori.
- Opportunità o meno di procedere alla rilevazione dell'avanzo di cassa (numero accertamenti e avanzo di cassa totale e residuo al 31 dicembre distinguendo tra fondi di ricerca ed in conto terzi).
- Ulteriore riconsiderazione del principio di premiare la vivacità scientifica del dipartimento, distinguendo tra fondi di ricerca universitaria ed altri fondi derivanti da finanziamenti esterni.

Il prof. MARTINELLI ricorda di essersi impegnato, come membro del CdA, a dare battaglia affinché i dipartimenti recuperassero i fondi perduti a causa dei tagli effettuati. Il congelamento del 5% per l'anno 2005 dei fondi ai dipartimenti ha priorità "1", il che significa che le prime entrate di fondi che si realizzeranno verranno devolute ai dipartimenti. Forse si chiederà ai direttori di indicare nella scheda anche l'importo dei fondi residui relativi al dottorato poiché i dottorati hanno subito, poiché mai svincolati, una decurtazione del 50% cosa che colpisce soprattutto la possibilità di invitare un docente per un seminario o di mandare all'estero uno studente per una conferenza. La motivazione più volte addotta dall'amministrazione è la mancata capacità di spesa della struttura. Ciò non è vero in generale, ma se realmente lo fosse si dovrebbe operare un taglio di fondi solo a chi non spende e non indistintamente a tutti. Egli infine, ricorda ai Colleghi che, nella scheda da compilarsi a cura dei direttori di dipartimento, è previsto uno spazio per eventuali commenti e dà rassicurazione che prima di essere trasmessa agli uffici competenti, la ripartizione del fondo verrà analizzata con attenzione.

Seguono gli interventi dei professori Rossi Fanelli, Venanzoni, Barra e Biagioni.

Il prof. VENANZONI, nominato di recente come componente della Commissione parametrizzazione, aggiunge che la motivazione che li ha spinti a richiedere ulteriori informazioni (residui cassa, ricerca e conto terzi) è dettata dal bisogno di controbattere le attenzioni dell'amministrazione centrale – che conosce a perfezione tramite la banca di Roma, la situazione di cassa dei dipartimenti – che periodicamente si rinnovano nei confronti dei residui di cassa. Si parla di un ammontare globale di 80/90 milioni di euro che, in un bilancio in pareggio strutturale, rappresentano una tentazione molto forte. In realtà i dipartimenti, come tutti sanno, hanno disponibilità solo su di una piccola parte di quei fondi perché il residuo di cassa è composto da somme aventi titolo diverso. La conoscenza di tali importi non sarà utilizzata per penalizzare i dipartimenti in sede di ripartizione della dotazione ordinaria, perché è giusto che un dipartimento si costituisca una riserva per interventi futuri.

7. Varie ed eventuali.

Non vi sono al punto 7 argomenti in discussione.

La seduta è tolta alle ore 13,15.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Mario Docci